



Circolo PRC “Enrico Berlinguer” Bruxelles

e-mail: eberlinguerprc@hotmail.com
web: <http://users.coditel.net/eberlinguerprc>
tel.: 0498571213



CONSIDERAZIONI GENERALI ED EMENDAMENTI AL DOCUMENTO DELLA CONFERENZA NAZIONALE DI ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA PROPOSTI DAL CIRCOLO PRC “ENRICO BERLINGUER” DI BRUXELLES

Approvati all'unanimità nella Conferenza di Circolo del 18 febbraio 2007

Considerazioni generali sul Documento

Il Documento della Conferenza Nazionale di Organizzazione del Partito della Rifondazione Comunista, approvato dal Comitato Politico Nazionale (CPN) del 16-17 dicembre 2007, si autodefinisce “*un documento asciutto, facilmente leggibile, senza reticenze*”. Purtroppo invece, questo documento di 5 pagine e oltre 8000 parole (escludendo la Sintesi, il Regolamento e gli altri contributi) non solo non è molto asciutto, ma è proprio di difficile lettura. Potremmo dire che è ancora esso stesso una mostra di quella “crisi della politica” che così chiaramente denuncia e descrive: perché è poco accessibile, usa un linguaggio “allontanante” e discriminante nei confronti di un qualunque lettore poco avvezzo alle metafore, alle costruzioni e alle sottigliezze di un “politichese” ancora molto intriso di “autoreferenzialità dei gruppi dirigenti”. Rappresenta un po’ quanto la politica oggi sia lontana dalle persone a cui dovrebbe rivolgersi.

Questo documento, come riferimento di una discussione ampia a tutti i livelli del Partito che coinvolga in particolare tutte le compagne e tutti i compagni della “base”, in Italia e all’estero, avrebbe potuto o, meglio, dovuto essere molto più sintetico e chiaro, come per esempio la sua Sintesi appena più sviluppata. È proprio compito della Conferenza di Organizzazione e dei suoi partecipanti – sia a Carrara che in tutti i Circoli, durante l’intero percorso – il dettagliare delle parti specifiche con la profondità che si consideri opportuna, ma sempre cercando di essere il più possibile chiari e coincisi, senza preoccuparsi troppo della “bellezza stilistica” ma, come si dice, “andando al sodo”.

In ogni caso, noi compagne e compagni del Circolo PRC “Enrico Berlinguer” di Bruxelles, tenendo in mente le caratteristiche specifiche delle strutture e delle attività del Partito all’estero e in particolare in Europa, così come il nostro Documento approvato nella Conferenza di Circolo del 18 febbraio 2007 (vedi allegato), proponiamo una serie di emendamenti al Documento, con delle aggiunte che si centrano su tre assi fondamentali:

- a) il riconoscimento dell’esistenza e della pari dignità in diritti e in doveri dei cittadini italiani all’estero e quindi anche delle compagne e dei compagni del Partito fuori dell’Italia (da notare che in tutto il Documento non viene mai citato nulla che si riferisca all’estero);
- b) la specificità e la difficoltà del “fare politica” all’estero, il che richiede un’attenzione e un appoggio da parte degli organismi nazionali ben maggiore dell’esistente;

- c) il ruolo fondamentale e necessario delle strutture del Partito in Europa nella costruzione e lo sviluppo della Sinistra Europea, dovuto al loro contatto diretto con il territorio e la loro pratica quotidiana con partiti ed organizzazioni dei più diversi paesi e culture politiche.

Il testo che si propone aggiungere viene evidenziato in **neretto**.

Emendamento n° 1

(a pag. 3, “Le energie straordinarie del PRC”, nel 2° paragrafo)

Questa forza rappresenta un valore enorme: oltre 90 mila iscritti, una rete di circoli che si estende in tutto il Paese, **all'estero** e nei posti di lavoro, ...

Emendamento n° 2

(a pag. 3, “Le energie straordinarie del PRC”, dopo il 2° paragrafo)

Possiamo dire che non esiste una lotta di lavoro, una vertenza territoriale, lotta per i diritti dei migranti, su quelli sociali e delle persone, da quelle generali a quelle più locali o particolari, che non veda il coinvolgimento o la presenza del nostro Partito e/o dei nostri militanti.

Allo stesso modo, è da sottolineare la significativa presenza del Partito all'estero, con dei compagni “emigrati” ed “espatriati” che agiscono in diversi paesi a tutti i livelli. Questi non devono essere considerati semplicemente come delle “risorse per l'Italia” o degli “ambasciatori del *Made in Italy*”, ma come dei cittadini italiani residenti fuori del loro paese con gli stessi diritti, gli stessi doveri e la stessa dignità, e quindi meritevoli della stessa attenzione, di tutti gli altri cittadini italiani residenti in Italia. Le strutture del Partito all'estero non vanno considerate solo nella loro consistenza numerica, ma nella qualità della loro presenza e del loro lavoro, tanto difficile quanto visibile e prestigioso per l'insieme del Partito e per la sua influenza tra i cittadini italiani dentro e fuori del paese.

Una trama di relazioni con realtà sociali, movimenti, associazioni...

Emendamento n° 3

(pag. 4, “Il partito dell'inchiesta e dei territori”, dopo il 2° paragrafo)

E' necessaria una nuova trama di relazioni tra centro e territori e di decentramento di funzioni e decisioni.

Questo è particolarmente importante per il Partito all'estero. Infatti, è necessario riconoscere e tener presente la specifica difficoltà del “fare politica” all'estero, in condizioni ben diverse da quelle in Italia. All'estero si ha come riferimento una comunità di concittadini molto variegata, frammentata e “diluita” nella società di accoglienza, dovendo agire come “stranieri” in paesi con diverse disposizioni e

consuetudini politiche e sociali. Per questo, i problemi che si trovano a dover fronteggiare i compagni all'estero richiedono specifica attenzione e appoggio.

Pensiamo anche a una nuova relazione tra la funzione dei dipartimenti nazionali...

Emendamento n° 4

(pag. 4, “Rompere la sacralità della struttura piramidale”, nel 7° paragrafo)

Va approfondita la possibilità di connettere queste esperienze dentro coordinamenti e reti di scala più vasta, territoriale, nazionale **e internazionale**, anche per permettere la circolazione di esperienze e di non disperdere energie diffuse.

Emendamento n° 5

(pag. 4, “Rompere la sacralità della struttura piramidale”, nel 9° paragrafo)

In questo contesto, vanno affrontate le differenze che si presentano tra una pluralità di circoli che insistono nelle aree metropolitane e nei centri più grandi (più circoli nel medesimo spazio urbano, città, municipio, circoscrizione, quartiere o piccolo comune, in cui la pluralità di esperienze e di pratiche richiede la capacità di razionalizzare le forze e ricondurre all’unitarietà dell’azione del partito, prevedendo statutariamente il coordinamento di ambito territoriale, necessario anche per le federazioni che insistono nella medesima provincia **e per le strutture del Partito all’estero**) e le realtà più piccole e sparse...

Emendamento n° 6

(pag. 5, “La Sinistra Europea”, dopo il 10° paragrafo)

Una Sinistra Europea che sappia dialogare con le altre esperienze nel mondo, in primo luogo la Sinistra Latino Americana, che stanno sperimentando forme autonome ed originali di fuoriuscita dal modello neoliberale.

In questo senso, va esplicitamente riconosciuto il ruolo chiave e necessario che svolgono le strutture del Partito in Europa come riferimento nell'effettivo sviluppo della Sinistra Europea, nella sua crescita e affermazione come laboratorio e solida proposta politica in Italia come in Belgio, Francia, Germania, Svizzera, Spagna etc. In particolare, i Circoli in Europa rivestono un ruolo doppiamente importante sia per la consistenza numerica e culturale dell'emigrazione italiana nel loro ambito di lavoro, sia per le caratteristiche stesse del territorio, come per esempio Bruxelles capitale d'Europa, Londra e Parigi metropoli planetarie, o le grandi città della Germania, della Svizzera, della Svezia e della Spagna. Così, in Europa per la Sinistra Europea, i compagni dei Circoli all'estero sono “un'energia straordinaria del PRC” e un vero e proprio patrimonio sul terreno da valorizzare pienamente.

Il Partito della Sinistra Europea è la soggettività politica che in Europa esprime...